



ANALISI SUI DATI DELLA CLASSIFICA DI ANNA DI MARTINO PER IL CORRIERE DELLA SERA

COOPERAZIONE

La competizione si sposta dall'Italia al mondo

di CARLO FLAMINI

Sono 41 le aziende cooperative entrate nella classifica annuale delle più importanti aziende per fatturato stilata da Anna Di Martino per il Corriere della Sera. Esprimono oltre 2,6 miliardi di euro di fatturato, di cui il 54% derivante dall'export, e occupano circa 130.000 ettari di vigneto, equivalenti a un quinto della superficie a vite del Paese, per un totale di dipendenti e collaboratori attivi di circa 4.500 unità. Numeri di grande forza, considerando che stiamo parlando di una quarantina di aziende su un totale di circa 500 cooperative, e che si amplifi-

cano se il confronto lo facciamo con il sistema cooperativo vitivinicolo nel complesso: con 1,1 miliardi di bottiglie prodotte, le 41 in classifica esprimono infatti poco meno della metà del fatturato in Italia e il 60% di quello all'estero, a dimostrazione di un processo di concentrazione che negli anni ha prodotto dei veri e propri giganti (grafico 1).

Tra questi, Cantine Riunite-Civ, colosso emiliano che ha in pancia anche la prima azienda privata italiana, il GIV, per un fatturato consolidato di 594 milioni di euro, prima azienda assoluta nella classifica generale del Corriere della Sera. Poi

Caviro, consorzio romagnolo di secondo grado con 221 milioni di euro di fatturato, seconda anche nella classifica generale. La terza cooperativa - Mezzacorona (una posizione in più rispetto all'anno passato) - è sesta nella classifica generale, con un fatturato di 185 milioni, mentre Cavit, quarta nella classifica cooperativa, è settima

in quella globale. Chiude il quintetto di testa La Marca, che grazie al traino del Prosecco scavalca Cantina di Soave laureandosi prima azienda cooperativa veneta, 12^a nella graduatoria generale con un fatturato di 131 milioni di euro (vedi tabella 1).

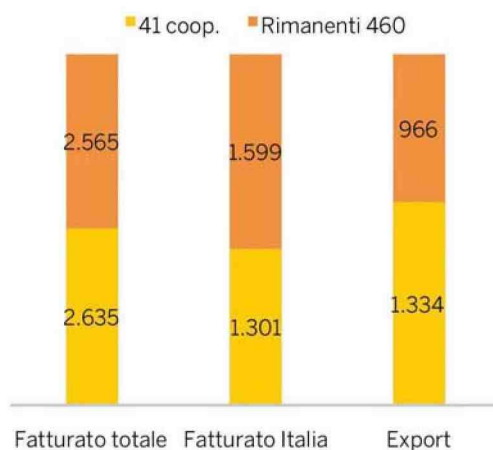
Scombussolamenti nella graduatoria per regioni: il Veneto balza al primo posto, scavalcando l'Emilia Romagna. E il Prosecco porta le cantine sociali venete all'incremento maggiore in termini di export.

Le trentine al top per propensione all'estero, le altoatesine le più remunerate in termini di prezzo. Dal confronto con le



private, emerge un
 chiaro aumento della
 spinta sui mercati
 internazionali, che
 pesano per oltre
 il 50% del fatturato,
 con un aumento
 annuo dell'11%

**IL PESO DELLE 41 AZIENDE SUL SETTORE
 COOPERATIVO VITIVINICOLO
 ITALIANO (MILIONI DI EURO)**



* I dati sono limitati alle 41 aziende della classifica



► 17 settembre 2018

TABELLA 1. - LE PRINCIPALI AZIENDE COOPERATIVE - DATI 2017

Rank	Regione	Società	Fatturato (mln euro)	Var. % annua	Export (mln euro)	% su fatt.	Millioni bottiglie	Ettari	Dipendenti
1	Emilia R.	Cantine Riunite & Civ-GIV	594,2	5,2	399,9	67,0	303,1	5.560	1.106
2	Emilia R.	Gruppo Caviro	220,8	-2,8	75,8	34,3	254,8	34.803	369
6	Trentino	Gruppo Mezzacorona	184,7	ns	153,3	83,0	49,0	3.500	472
7	Trentino	Cavit	182,5	2,6	146,1	80,0	70,0	5.700	231
12	Veneto	La Marca Vini e Spumanti	131,4	30,1	108,7	82,7	42,0	10.000	55
13	Veneto	Cantina di Soave	118,0	1,6	47,0	40,0	35,0	5.700	181
14	Veneto	Collis Veneto Wine Group	115,0	8,0	32,5	28,0	18,0	6.100	197
15	Emilia R.	Terre Cevico	112,7	1,9	33,3	29,5	72,5	6.980	264
22	Veneto	Vi.V.O. Cantine	85,0	5,0	36,6	43,0	28,1	4.197	114
26	Trentino	La Vis	66,6	-12,8	45,8	68,8	28,0	763	138
29	Veneto	Cantina Viticoltori Ponte	62,0	9,0	19,2	31,0	16,0	2.100	70
37	Sicilia	Cantine Settesoli	50,1	-0,3	21,8	43,6	21,5	5.232	172
40	Friuli V.G.	Viticoltori Friulani La Delizia	48,8	6,0	23,8	48,8	28,1	2.119	83
41	Veneto	Cantina Productt. Valdobbiadene	47,0	12,4	10,5	22,3	13,2	901	50
43	Piemonte	Araldica Castelvero	41,6	3,5	30,9	74,3	14,1	844	82
48	Abruzzo	Cantina Tollo	38,8	-3,9	7,2	18,6	11,0	2.870	64
50	Veneto	Cantine Vitevis	37,2	-2,0	10,9	29,0	6,8	2.200	50
51	Veneto	Cantina Valpolicella Negrar	36,7	4,5	21,1	58,0	8,0	730	38
54	Abruzzo	Citra Vini	35,0	13,7	16,7	48,0	24,0	6.050	57
57	Sicilia	Colomba Bianca	31,9	2,0	6,1	19,0	1,4	7.300	26
58	Veneto	Cantina Montelliana e dei Colli Asolani	30,2	11,0	17,0	56,0	13,9	0	38
60	Puglia	Cantine Due Palme	29,1	26,0	13,0	44,0	10,0	2.400	80
62	Friuli V.G.	Cantina di Rauscedo	25,9	-16,6	0,8	3,0	0,8	1.500	31
64	Emilia R.	Cantina di Carpi e Sorbara	23,7	15,2	3,0	12,0	2,9	1.943	35
65	Marche	Terre Cortesi Moncaro	23,1	-4,0	10,5	48,0	10,2	1.350	58
67	Alto Adige	Cantina Caldaro	22,8	66,0	5,2	23,0	3,5	470	60
70	Alto Adige	Cant. Prod. San Michele Appiano	21,0	10,0	4,5	25,0	3,3	380	40
72	Toscana	Le Chiantigiane	20,0	0,4	2,8	14,1	11,0	0	43
76	Alto Adige	Cantina di Bolzano	18,8	1,7	3,6	19,1	3,6	336	33
79	Piemonte	Terre del Barolo	18,3	-2,1	5,4	29,7	3,0	600	40
80	Emilia R.	Cantina Sociale di San Martino in Rio	18,0	20,0	1,8	10,0	0,2	1.100	17
82	Emilia R.	Cantina Sociale Val Tidone	17,1	4,0	0,0	0,2	6,3	1.015	30
84	Trentino	Vivallis	16,0	0,0	0,0	0,0	0,2	841	16
87	Lazio	Gotto d'Oro	15,6	-1,0	0,8	6,0	6,2	1.300	29
88	Trentino	Cantina Toblino	14,9	8,4	nd	nd	0,4	796	15
89	Puglia	Cantina Vecchia Torre	14,7	0,0	5,2	35,1	2,9	1.200	13
90	Alto Adige	Cantina Colterenzio	14,5	9,1	3,6	27,0	2,6	300	37
93	Alto Adige	Cantina Tramin	14,3	10,0	2,9	20,2	1,8	273	26
96	Trentino	Cantina Mori Colli Zugna	14,0	2,0	0,0	0,0	0,3	615	16
101	Veneto	Cantina Castelnuovo del Garda	12,7	0,0	3,7	29,3	3,8	790	27
104	Sardegna	Cantina Santadi	10,1	-3,9	2,7	26,8	1,5	515	30
		Totale monitorato	2.635		1.334	53,9	1.133	131.373	4.533



Il trio di testa: Emilia Romagna, Veneto e Trentino

Abbiamo isolato e analizzato questo microcosmo cooperativo, per vedere dove sono dislocati i pesi maggiori a livello regionale (per rendere il campione più omogeneo, abbiamo sottratto i fatturati di GIV, a conti fatti azienda con logiche private e con plurime dislocazioni territoriali, [tabella 2](#)): la regione con il maggior numero di aziende in classifica è sempre il Veneto (10), seguito a pari merito da Emilia Romagna e Trentino con 6. A livello di fatturati, la novità è costituita dal sorpasso del Veneto ai danni dell'Emilia Romagna:

tra Italia ed export le cantine venete sono arrivate a cubare 675 milioni di euro (il 30% del totale), contro i 602 delle emiliano-romagnole (27%). Le sei cooperative trentine in classifica totalizzano 479 milioni di euro, in crescita rispetto ai 460 dell'anno passato e con una quota sul totale del 21% ([grafici da 2 a 6](#)).

Il Trentino si conferma leader quando si tratta di export: sia come valore assoluto (345 milioni), sia come incidenza sul fatturato regionale, pari al 72%. Il peso dell'export per le cantine venete è inferiore, pari al 46% del fatturato (comunque +5 punti rispetto al dato dell'anno passato), mentre per l'Emilia si arriva al 37%. Il primato del Trentino in fatto di export equivale al 33% del totale fatturato estero del campione cooperativo, contro il 30% delle venete e il 21% delle emiliane.

Sui fatturati espressi in Italia, il trio di testa si rimiscola: ritorna in cima l'Emilia Romagna (32% del totale cooperativo), seguita dal Veneto (30%), mentre la vocazione trentina all'export ridimensiona specularmente il peso della regione sul totale Italia all'11%.

In termini volumici, le 6 cantine emiliane in classifica producono 460 milioni di pezzi, contro i 330 circa di Trentino e Veneto messe insieme: il prezzo medio unitario delle emiliano-romagnole è però il più basso (1,30 euro a pezzo di media, contro i 3,24 del Trentino e i 3,65 delle cantine venete).

Le altre

A livello di fatturato, dopo il terzetto di testa fa capolino l'Alto Adige, regione con il valore unitario a bottiglia più alto (6,18 euro), presente in classifica con 5 cantine che generano una novantina di milioni di euro di fatturato (il 4% del totale). La propensione all'export è la più bassa, solo il 22%, a dimostrazione che le aziende fanno il grosso del business nel territorio o in Italia. Ovviamente più pesante l'incidenza delle altoatesine sul totale fatturato Italia, al 6%, equiparabile a quello delle siciliane.

La Sicilia, con due cantine presenti (Settesoli e Colomba Bianca), è quinta in classifica, produce 82 milioni di euro (4% del totale), con una quota export del 34% ma un peso sul totale export del campione pari solo al 3% (contro il 5% sul totale fatturato Italia).

Abruzzo e Friuli hanno indici quasi simili: due aziende presenti in classifica per ognuna, una settantina di milioni di euro di fatturato e pro-



pensione all'export attorno a un terzo. I valori unitari premiano però le friulane: 2,60 euro contro 2,11 delle abruzzesi.

Per quanto riguarda le piemontesi, sono due le aziende entrate in classifica (Terre del Barolo e Araldica Castelvevo), con un fatturato di 60 mi-

lioni e la propensione all'export più alta dopo le trentine, superiore al 60%, e una quota sul totale del campione pari al 3%.

Molto alta infine l'incidenza dell'export sui fatturati delle cantine pugliesi (42%), presenti in classifica con Due Palme e Vecchia Torre, che totalizzano un fatturato di 44 milioni di euro, per una media unitaria di prezzo attorno ai 3,40 euro, che valgono il quinto posto nella classifica dei prezzi.

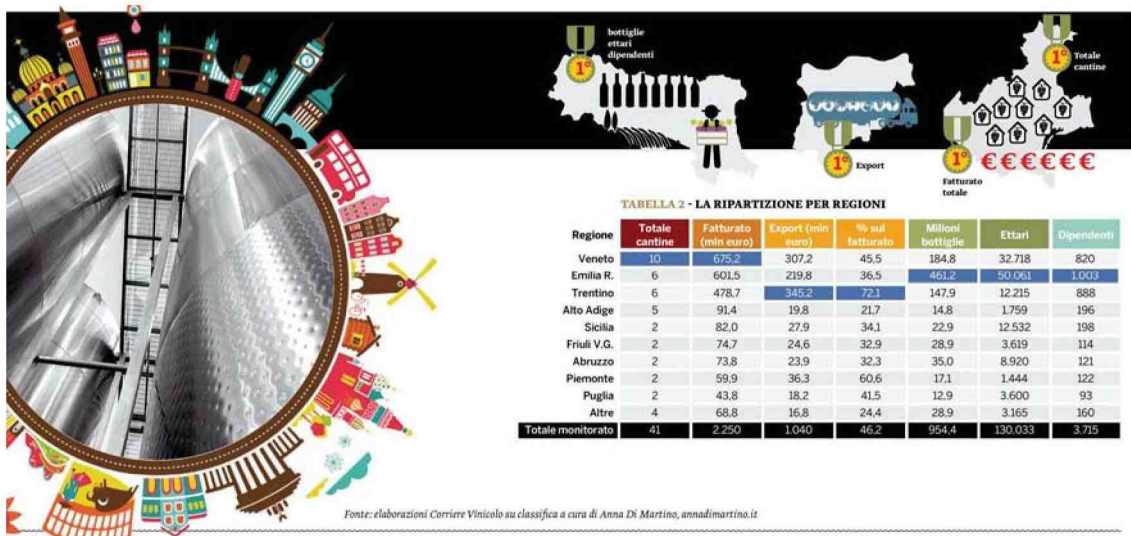
Il confronto coop-privati

Nella classifica stilata da Anna Di Martino compaiono anche 63 aziende private. Per avere un confronto coop-privati omogeneo con l'anno passato, abbiamo rielaborato le classifiche, mantenendo solo le aziende che compaiono negli ultimi due anni: le cooperative risultano 40, generano 2,6 miliardi di euro di fatturato e 1,3 di export, mentre i privati sono 59, valgono 3,4 miliardi di fatturato di cui 2,3 di export (tabella 3).

Continua a pagina 11 ➡



► 17 settembre 2018





► 17 settembre 2018

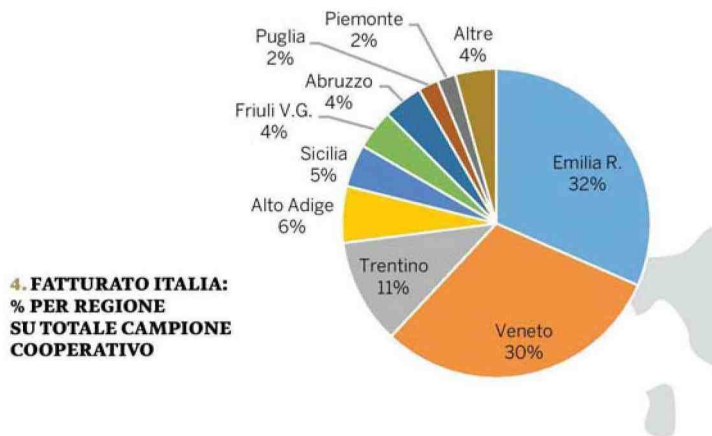
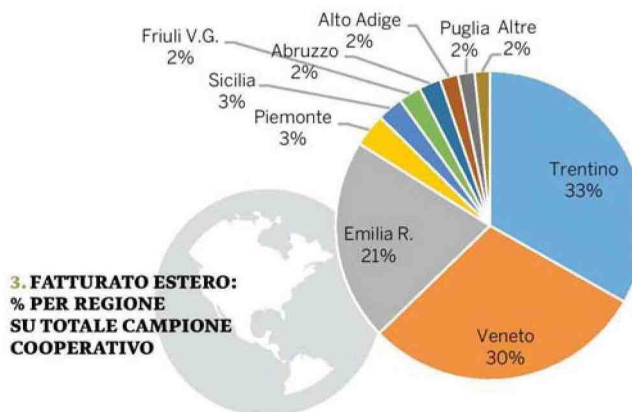
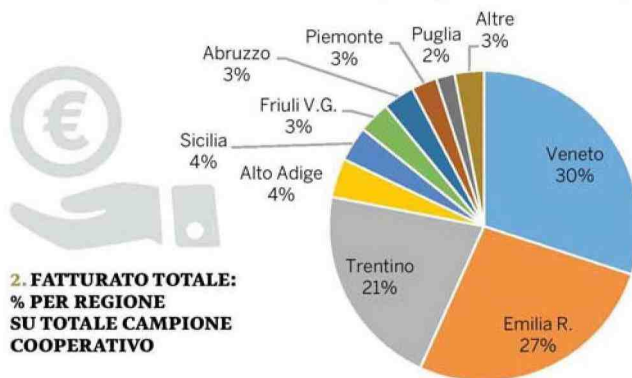
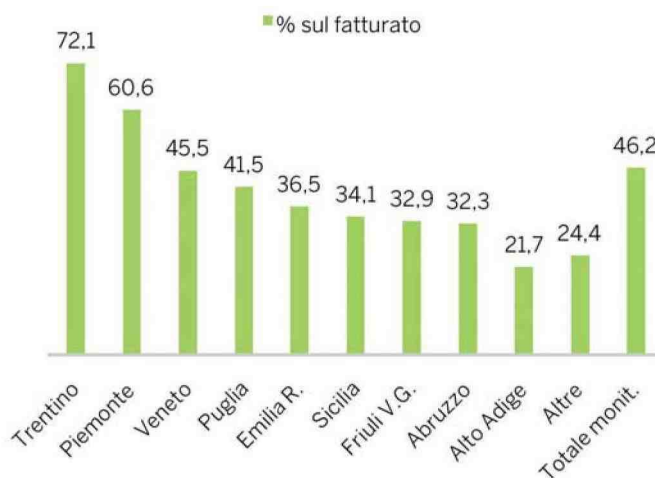


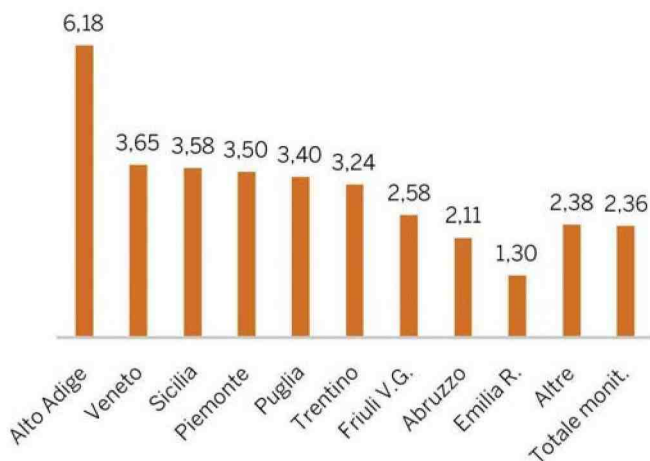
TABELLA 3 - AGGREGATO COOP-PRIVATI - DATI 2017



5. PROPENSIONE EXPORT DELLE COOPERATIVE PER REGIONE



6. VALORE UNITARIO MEDIO PER BOTTIGLIA (EURO)



◆ Segue da pagina 9

A livello di performance annue, le cooperative si sono comportate meglio delle private: +7% il fatturato totale, fatto di +3% in Italia e +11% all'estero, 4 punti in più rispetto alle private, che invece fanno leggermente meglio in Italia (+4%), per un saldo generale di +6%. Entrambi i microcosmi hanno sovaperformato il sistema Italia nel complesso, avendo chiuso il 2017 a +3%, frutto di mix



di +6% all'estero e +1% in casa (grafico 7).

A fronte di questi progressi, il peso complessivo dei due campioni - privati e cooperative - sul totale Italia è cresciuto nel 2017, passando da 39% a 41% in termini di fatturato generale (6 miliardi di euro su 15), con un punto guadagnato sia sul mercato interno (27%, 2,4 miliardi), sia all'estero (61%, 3,6 miliardi) (grafico 8). Stabile il peso sul totale vigneto: 156.000 ettari complessivi, equivalenti a circa 1/5. Meglio ovviamente la componente export delle cooperative, cresciuta in termini di rappresentanza sul totale Italia di un punto netto, al 22,5%, contro un frazionale +0,5% delle private. Un poco più pesante invece il campione delle imprese private sul fatturato Italia, al 13% circa (grafici 9 e 10).

L'export è quindi la nuova prateria su cui le imprese cooperative si stanno lanciando sempre più, e lo si vede bene dal grafico dell'incidenza di questa voce sui fatturati aggregati aziendali (grafico 11): in un anno il peso è cresciuto di 2

punti percentuali, arrivando al 51%, mentre per le private si staziona attorno a quota 67%. Per entrambi gli aggregati siamo comunque a livelli ben superiori del sistema Italia nel complesso, sotto quota 40%.

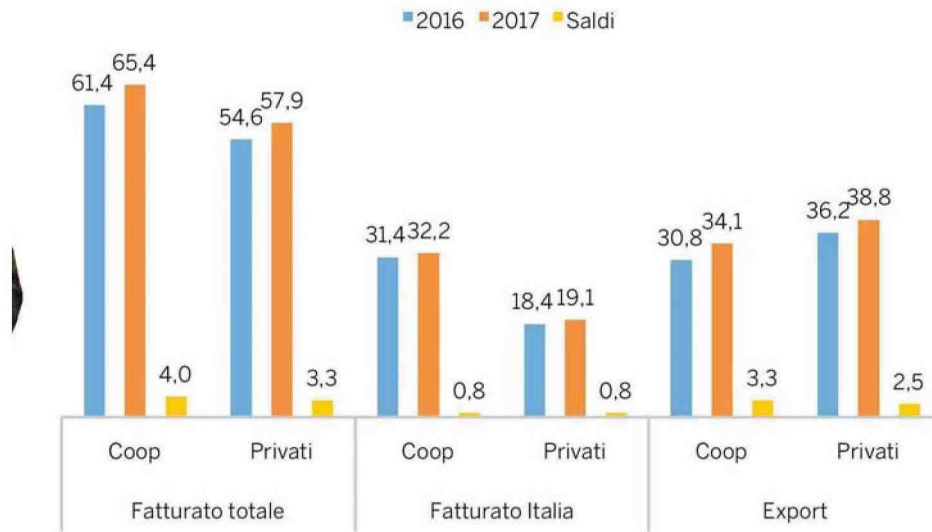
Aziende in media più grandi

Abbiamo aziende più grandi? Analizzando le medie, possiamo affermare che gli indicatori di fatturato per singola unità tra 2016 e 2017 sono cresciuti per entrambi i microcosmi: a livello di fatturato totale, le 40 cooperative macinano 65 milioni di euro a testa di media, contro i 58 delle private; si tratta di un incremento medio rispettivamente di 4 e 3,3 milioni di euro annui (grafico 12). Le 59 private fatturano di più all'estero - 39 milioni a testa contro i 34 delle cooperative - ma sono queste ultime aver registrato un incremento maggiore: +3,3 milioni contro +2,5, che riduce il divario da 5,5 a 4,7 milioni di euro medi. In Italia i ruoli si ribaltano, con le cooperative che esprimono 32 milioni pro capite contro i 19 delle private ma indicatori di crescita omogenei (0,8 milioni). Coerentemente con quanto visto in precedenza in termini di performance, la spinta verso l'estero delle cooperative, con conseguente aumento di fatturato, sta portando a un ravvicinamento dei valori medi aziendali rispetto alle aziende private.



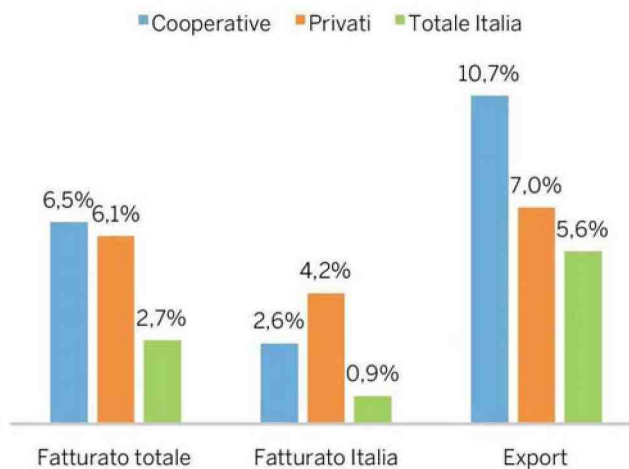
► 17 settembre 2018

12. CONFRONTO MEDIE PER AZIENDA (MILIONI DI EURO)

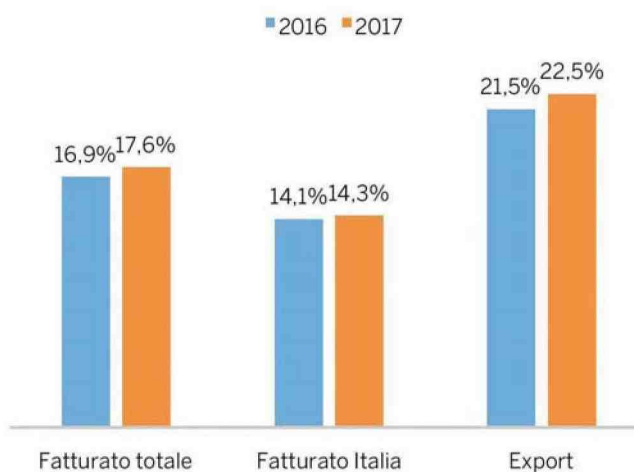




7. PERFORMANCE ANNUE (VAR. % 2017/16)



9. COOPERATIVE: INCIDENZA % SU TOTALE ITALIA



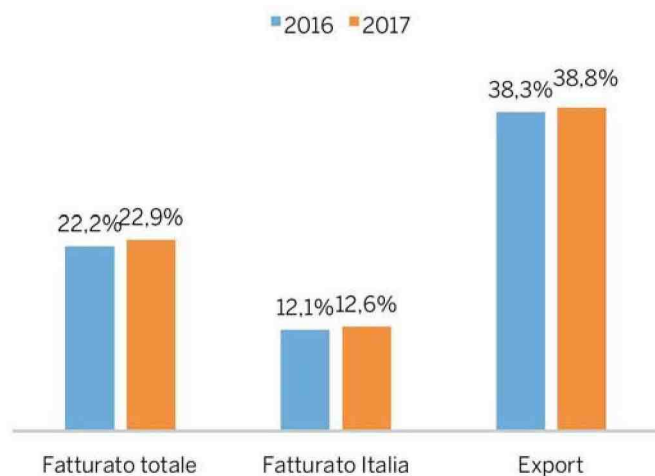


► 17 settembre 2018

8. IL PESO DEL CAMPIONE SUL TOTALE ITALIA



10. PRIVATI: INCIDENZA % SU TOTALE ITALIA





► 17 settembre 2018

11. INCIDENZA % EXPORT SU FATTURATI

